



## *Perché chi viene alla Luce... illumina.*

*Il percorso della due giorni di Quaresima di quest'anno ci porta dentro la richiesta di "fare comunione". Nasce, questo sussidio, dal lavoro degli educatori Giovanissimi del Vicariato pastorale di Budrio partendo dal percorso proposto nelle letture della Veglia Pasquale. Durante la notte di Pasqua, tutti noi, giovani, educatori e ragazzi, ascolteremo queste stessi testi narranti la storia della nostra salvezza. È già un cammino di comunione, di relazioni nuove e di popolo ma...non solo, ci porta tutti all'interno del grande mistero della Notte di Pasqua. Notte di luce, splendente più del giorno.*

*Non solo siamo uniti in una notte, ma soprattutto in quella notte siamo uniti alla Luce:  
"Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato."  
(1Giovanni 1,5-7). Perciò (prendendo in prestito le parole di Niccolò Fabi) chi viene alla luce... illumina.*

*Brano di riferimento.. e diciamo pure di "ispirazione":*

### EXULTET

Esulti il coro degli angeli,  
esulti l'assemblea celeste:  
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.  
Gioisca la terra inondata da così grande splendore;  
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.  
Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore,  
e questo tempio tutto risuoni  
per le acclamazioni del popolo in festa.  
E voi, fratelli carissimi,  
qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce,  
invokeate con me la misericordia di Dio onnipotente.  
Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,  
nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore,  
perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.

Il Signore sia con voi. *E con il tuo spirito.*  
In alto i nostri cuori. *Sono rivolti al Signore.*  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. *È cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta  
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,  
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,  
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo,  
e con il sangue sparso per la nostra salvezza  
ha cancellato la condanna della colpa antica.  
Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,  
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.  
Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,  
dalla schiavitù dell'Egitto,  
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.  
Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato  
con lo splendore della colonna di fuoco.



**DUE GIORNI DI QUARESIMA 2012**  
**Settore Giovani \_ Azione Cattolica Arcidiocesi Bologna**

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo  
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,  
li consacra all'amore del Padre  
e li unisce nella comunione dei santi.  
Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,  
risorge vincitore dal sepolcro.  
Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.  
O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà:  
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!  
Davvero era necessario il peccato di Adamo,  
che è stato distrutto con la morte del Cristo.  
Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!  
O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere  
il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.  
Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno,  
e sarà fonte di luce per la mia delizia.  
Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,  
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,  
la gioia agli afflitti.  
Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,  
promuove la concordia e la pace.  
O notte veramente gloriosa,  
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!  
In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,  
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri,  
nella solenne liturgia del cero,  
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.  
Riconosciamo nella colonna dell'Esodo  
gli antichi presagi di questo lume pasquale  
che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.  
Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore,  
ma si accresce nel consumarsi della cera  
che l'ape madre ha prodotto  
per alimentare questa preziosa lampada.  
Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,  
offerto in onore del tuo nome  
per illuminare l'oscurità di questa notte,  
risplenda di luce che mai si spegne.  
Salga a te come profumo soave,  
si confonda con le stelle del cielo.  
Lo trovi acceso la stella del mattino,  
questa stella che non conosce tramonto:  
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti  
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena  
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

**SCHEMA ESSENZIALE DELLA 2 GIORNI**

**Sabato pomeriggio- Gioco e Incontro**

1- Riconoscere il desiderio di tenebre e il desiderio di luce.

**Sabato sera- Veglia**

2- L'annuncio: in Cristo tutta la vita è Luce.

**Domenica - Ritiro**

3- Noi stessi diventiamo Luce per gli altri: sei luce solo nel momento in cui anche illumini.



## SABATO POMERIGGIO – GIOCO E INCONTRO

**OBIETTIVO** del pomeriggio è mettere in evidenza, far riconoscere ai ragazzi che ci sono sempre due forze che lottano anche dentro di loro, due desideri. Il desiderio della luce: cioè di una vita messa in gioco, aperta agli altri e all'imprevisto; e quello del buio: il desiderio che la vita non ci faccia troppo male, non ci chieda troppo, nella quale possiamo stare al sicuro, a bordo campo, chiusi in un guscio tanto protettivo quanto escludente gli altri!

I tempi del gioco e dell'incontro si possono misurare liberamente rispettando le esigenze di ciascuna due giorni; sono stati pensati per avere una modalità che consentano di ripartire il tempo abbastanza liberamente.

**GIOCO APRIBOCCA:** una "semplice" partita a palla-avvelenata con qualche clausola in più:

1. Nel momento in cui un giocatore viene colpito deve uscire dal campo da gioco e andare nella zona dietro al campo avversario, ma non può continuare a giocare!
2. Unico modo per continuare il gioco è rientrare in coppia con un compagno di squadra eliminato. Una volta rientrata la coppia gioca sempre a braccetto. I giocatori eliminati possono anche scegliere di non rientrare in gioco.
3. Se la coppia è colpita e nessuno dei due para il colpo, entrambi i giocatori sono eliminati. Per rientrare dovranno tornare in gioco formando altre coppie.
4. Se uno dei compagni della coppia rientrata in gioco para un tiro di schiena (per difendere il suo compagno) è eliminato lui solo, mentre il compagno rimane in gioco, di nuovo come singolo. Il giocatore eliminato può rientrare nuovamente, ma in coppia con qualcun altro.

### INCONTRO:

L'incontro può iniziare con lo scopo di vedere quali scelte si potevano fare sul campo da gioco:

- ricominciare a giocare, ma con la fatica e la complicazione dell'essere in due.
- smettere di giocare rimanendo al sicuro fuori dal campo.

Durante l'incontro sarebbe bello capire qual è il desiderio che ci spinge a continuare a giocare e qual è invece il desiderio che ci spinge a smettere. Quali sono i pro e i contro?

L'incontro mira a conoscere le ragioni che ci spingono a tornare in gioco e quelle che invece ci tolgono la voglia di fare questa fatica... ci sono sempre queste due forze divergenti nella vita dell'uomo e sempre siamo chiamati a scegliere una sola delle due. Scegliere tra la luce e il sepolcro: la vita con gli altri o la solitudine, lo spendersi per gli altri o il rimanere a bordo campo.

I nostri sepolcri sono i luoghi bui, in cui la fiamma della vita si spegne per mancanza d'ossigeno. Sono anche luoghi di sicurezza nei quali ci possiamo abbandonare alla commiserazione che ci blocca evitando la fatica dello stare con l'altro!

Anche lo stare in campo ha però le sue difficoltà, giocare insieme ad un altro è più complesso e spesso, meno "vincente". Chi si mette in gioco rischia anche di fare errori, di fare "figuracce", ma rischia anche di vincere la partita...

Ci sono tanti aspetti, ogni ragazzo può sentirne prevalentemente uno o l'altro. Non sarà tanto importante che ciascuno, alla fine voglia giocare ma, che ognuno sappia riconoscere quale forza alberga principalmente nel proprio cuore e se è davvero a tale desiderio che desidera per la propria vita.

Non è detto che la Parola vada necessariamente introdotta nel corso del pomeriggio ma, come aiuto, gli esempi di questo tipo di scelta nella Scrittura non mancano, anzi!

Ne suggeriamo due, lasciando le possibilità di approfondire, magari proprio utilizzando alcune delle letture della Veglia pasquale:

- La scelta degli israeliti usciti dall'Egitto: rimettere in gioco la propria vita nel deserto, insieme alla libertà degli altri come unico popolo, oppure tornare in Egitto, nella propria schiavitù, dove c'era la sicurezza di avere un pasto di cipolle e una pentola di fagioli.
- Il cieco Bartimeo: poteva scegliere di rimanere nel buio, nella cecità, o rischiare di sembrare folle, pur di rimettere in gioco la sua vita.



## SABATO SERA - VEGLIA

La veglia si struttura in due tempi:

- portiamo il nostro "sepolcro", il nostro luogo buio che tende a spegnere la fiamma, ma anche il nostro desiderio di luce e di vita piena.
- La seconda parte è l'annuncio che in Dio tutta la vita è Luce, in Cristo tutta la vita è luce, finanche nel sepolcro.

### PRIMA PARTE:

La veglia potrebbe iniziare nel buio, portando il segno di vite luminose, piene, spese per gli altri. Frasi, canzoni, video che riguardino i ragazzi da vicino e che parlino della voglia di vivere una vita piena. Ad esempio KEBRILLAH di Jovanotti è una canzone che parla proprio di questo (vedi il testo tra gli approfondimenti a fine sussidio).

Si può mettere un segno sull'altare, alcune candele significanti il desiderio che brilla nel cuore, di fare della nostra vita un'esistenza unica e straordinaria.

Portiamo anche, però, il segno del sepolcro, la scelta del buio che toglie lo spazio alla fantasia e alla creatività, che ci fa stare al sicuro, in uno spazio ristretto e che alla fine toglie ossigeno alla nostra fiamma. Possiamo, come segno, dare a ciascuno un bicchiere di plastica ed un pennarello su cui scrivere i motivi che spesso ci tengono al buio e fuori dal gioco, i motivi che non ci fanno rischiare di andare oltre a noi stessi. E, simbolicamente, copriamo alcune delle luci con dei bicchieri (di vetro.. la plastica fonde!), fino a che la fiamma si spenga.

Questo ci ricorda che comunque dobbiamo ogni giorno operare una scelta tra la luce e il buio..

### SECONDA PARTE:

Una volta riconosciuti i due desideri di luce e di tenebra che sono dentro l'uomo c'è un annuncio che dobbiamo dare ai nostri ragazzi: la vita in Cristo è Luce. Siamo ancora liberi di scegliere, ma l'annuncio, la bella notizia è che in Cristo, in Dio c'è solo Luce! Cristo gioca sempre con e per gli altri, e si rimette continuamente in gioco con noi se rientriamo in partita a braccetto con Lui.

Questo ci viene annunciato nella notte di Pasqua, notte splendente, perché dentro allo stesso sepolcro di Gesù e alle sue fatiche e anche alla sua intera umanità, anche là Lui porta la Luce. Il desiderio di vita e di vita piena arriva a brillare anche nella notte più nera, la notte della morte del Figlio di Dio.

Introdotta da un canto, potrebbe entrare un'Icona di Gesù accompagnata da un cero acceso, si accendono le luci della cappella. Terminato il canto si prosegue con un ritornello, che ad esempio può essere: *"Il Signore è la luce che vince la notte..."*. Alternandosi al ritornello, alcuni lettori leggono alcune frasi dal Nuovo Testamento che vedono in Cristo la Luce vera del mondo.

La Parola è ricca di questi riferimenti alla Luce, se ne possono cercare altri, farli leggere ai ragazzi. Si può proprio annunciare con un momento prolungato che, come dice Giovanni nella sua prima lettera: "Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna."

Alcuni versetti ad esempio:

- "Veniva al mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo." (Gv 1,9)
- "Questo è il messaggio che abbiamo udito da Lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in Lui non ci sono tenebre." (1 Gv 1,5)
- "Gesù parlò loro: Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita." (Gv 8,12)



Potrebbe seguire un momento di silenzio e preghiera personale. Al cui termine possiamo leggere insieme il brano tratto dal discorso del Beato Giovanni Paolo II alla veglia della Giornata Mondiale della Gioventù del 2002 a Toronto:

*“Cari giovani, lasciatevi conquistare dalla luce di Cristo e fatevene propagatori nell’ambiente in cui vivete. “La luce dello sguardo di Gesù illumina gli occhi del nostro cuore; ci insegna a vedere tutto nella luce della sua verità e della sua compassione per tutti gli uomini.” (...) Proprio per questo io dico a voi questa sera: fate risplendere la luce di Cristo nella vostra vita! Non aspettate di avere più anni per avventurarvi nella via della santità! La santità è sempre giovane, così come eterna è la giovinezza di Dio. Comunicate a tutti la bellezza dell’incontro con Dio che dà senso alla vostra vita.”*

☺ Breve, ma vibrante predicozzo dell’assistente.

Di nuovo può esserci un tempo di silenzio, seguito dalla preghiera insieme con il salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Di Te ha detto il mio cuore: “Cercate il Suo volto”;  
il tuo volto, Signore, io cerco.

Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino, a causa dei miei nemici.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

*Tutti: Signore Gesù, aiutaci a fermarci un po’ di tempo ogni giorno per restare con Te. Per scoprirti, per lasciarci affascinare dal tuo sguardo, dalla tua luce.*

Canto: Il Signore è la mia forza...

*Guida: Ora ciascuno, pensando alla propria storia, può individuare quale passo sia chiamato a fare perché la sua vita splenda sempre più della luce di Cristo.*

Momento di silenzio, benedizione e canto finale.



## DOMENICA - RITIRO

Il ritiro trova il suo centro nel pensiero che scegliere di essere luce, significa essere luce per qualcun altro. Si è luce solo nel momento in cui si illumina: solo servendo gli altri non si è più nelle tenebre. Dietro a questo passaggio ci sono tante paure e tanti pensieri che possono trattenerci, scegliere la luce è di fatto un atto di fede.

Il ritiro ci può dare lo spazio per pensare a come rendere luminosa la nostra vita: per essere luce, per essere piena, e quindi essere anche vita per gli altri.

Possiamo poi utilizzare come brano da seguire nel ritiro il testo della resurrezione di Lazzaro. Lazzaro infatti è un uomo ormai finito nel suo sepolcro, la sua fiamma era spenta e l'unica cosa che poteva ancora dare agli altri era la puzza del suo cadavere. Lazzaro però è richiamato alla Luce da Gesù, torna ad avere vita e diventa un segno per gli altri.

### COME INIZIARE

Il ritiro può cominciare con questa storia molto evocativa e con la consegna di un cero a ciascuno.

*Un giorno, un fiammifero si avvicinò a una bellissima candela tutta decorata e, rivolgendosi ad essa, disse: "Ho l'incarico di accenderti". "Oh no!" - Esclamò la candela tutta spaventata - "Se brucio, i miei giorni saranno contati e nessuno potrà più ammirare la mia particolare bellezza". Il fiammifero, con molto garbo, le rispose "Vorresti rimanere fredda e rigida per sempre? Quale prospettiva di vita potrai avere?". "Bruciare mi procurerà dolore e sofferenza e consumerà tutte le mie energie" - sussurrò la candela piena di paura - . "È vero - rispose il fiammifero - ma è proprio questo il tuo compito! Tu sei chiamata ad essere luce per gli altri! Ogni energia consumata ed ogni tuo dolore saranno trasformati in luce e in vita per tanti, ma se ti rifiuti di bruciare, aiuterai molti a cadere". A questo punto la candela comprese ciò che doveva fare e non esitò a dire "Ti prego accendimi affinché io possa servire ad illuminare i passi di tante vite".*

A seguire lettura e commento del brano della resurrezione di Lazzaro.

☺ Conciso e significativo fervorino del curato.

### PER RIFLETTERE

Per la riflessione personale si possono intervallare testi dalla Lettera di San Paolo agli Efesini e frasi che possono, almeno nell'intento, aiutare nella riflessione!

- Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini: Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce. (Ef 5,8)

*Non me l'aveva mai detto nessuno "figlio della luce"! Povero...vuol dire che sono luce anch'io... Ma io non mi sento poi tanto luminoso. Però sarebbe bello...!*

- Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. (Ef 5,9)

*Ecco, lo sapevo che le cose si facevano complicate: vivere l'accoglienza, avere parole buone, incontrare tutti, e poi, come se non fosse abbastanza, pure ricercare la verità. È troppo difficile non ce la farò mai! E se ne valesse la pena?*

- Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre. Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. (Ef 5,10.13)

*Io ho sempre avuto paura del buio! Quanto mi piace una giornata estiva, il sole che riscalda.. e quanto amo gli attimi in cui questo calore lo sento nel cuore. E quando sperimento la luce non rimpiango la notte!!! E se mi arrendessi alla Luce? Forse sarebbe diverso... Signore Gesù, Tu che sei la Luce, vinci le mie resistenze, abita in me, e rendimi figlio della luce.*

-Per questo sta scritto: "Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà". (Ef 5,14)  
*Non servono grandi cose per essere luce, o meglio, tutte le grandi cose nascono da tanti piccoli gesti.*



## PER CONCLUDERE

Il ritiro può concludersi assieme:

Guida: *L'incontro con Gesù, se è vero, non ci lascia mai come prima, ma ci trasforma: siamo resi capaci di vivere come lui stesso ha vissuto e riceviamo la forza per portare avanti con coraggio e speranza l'impegno che ci siamo presi. Accendendo ora i nostri ceri vogliamo dare al Signore la nostra disponibilità a portare la sua luce negli ambienti del nostro quotidiano.*

Dopo qualche attimo di silenzio leggiamo insieme questa preghiera di Paolo VI:

Tu ci sei necessario, Cristo, unico mediatore,  
per entrare in comunione con Dio Padre  
per diventare come te, unico Figlio,  
suoi figli adottivi,  
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, solo Verbo,  
maestro delle verità recondite e indispensabili della vita,  
per conoscere il nostro essere e il nostro destino,  
e la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, Redentore nostro,  
per scoprire la nostra miseria morale e per guarirla;  
per avere il concetto del bene e del male  
e la speranza della santità;  
per deplorare i nostri peccati  
e averne il perdono.

Tu ci sei necessario,  
fratello primogenito del genere umano,  
per ritrovare le ragioni vere  
della fraternità fra gli uomini,  
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità,  
il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, grande paziente dei nostri dolori,  
per conoscere il senso della sofferenza  
e dare ad essa un valore d'espiazione e di redenzione.  
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,  
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione  
e avere la certezza che non tradisce in eterno.

Tu ci sei necessario, Cristo, Signore, Dio con noi,  
per imparare l'amore vero e camminare,  
nella gioia e nella forza della tua carità,  
sulla nostra via faticosa,  
sino all'incontro finale  
con te amato, con te atteso,  
con te benedetto nei secoli. Amen.

## PER CONCLUDERE LA DUE GIORNI...

Suggerimento per lasciare un ricordo della due giorni: dare a ciascun ragazzo un libricino con le letture della notte di Pasqua, dall'Exultet al Vangelo. Comprato non costa molto, ma si può anche preparare autonomamente in maniera da poterlo fare più personalizzato. Il senso è quello di darsi appuntamento alla notte di Pasqua, nella notte che risplende come il giorno.



**BRANI UTILI E DI RIFLESSIONE**

**LITURGIA DELLA PAROLA DELLA VEGLIA DI PASQUA**

**I lettura:** Gen 1,1 - 2,2 *Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*

**Salmo responsoriale:** Sal 103 *Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.*

**II lettura:** Gen 22,1-18 *Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede*

**Salmo responsoriale:** Sal 15 *Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

**III lettura:** Es 14,15- 15,1 *Gli Israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare.*

**Cantico di Mosè:** Es 15,1-7.17-18 *Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!*

**IV lettura:** Is 54,5-14 *Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te*

**Salmo responsoriale:** Sal 29 *Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.*

**V lettura:** Is 55,1-11 *Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna*

**Salmo responsoriale:** Is 12,2-6 *Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.*

**VI lettura:** Bar 3,9-15.32 - 4,4 *Cammina allo splendore della luce del Signore*

**Salmo responsoriale:** Sal 18 *Signore, tu hai parole di vita eterna.*

**VII lettura:** Ez 36,16-17a.18-28 *Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo*

**Salmo responsoriale:** Sal 41 *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.*

**Epistola:** Rm 6,3-11 *Cristo risorto dai morti non muore più.*

**Salmo responsoriale** Sal 117 *Alleluia, alleluia, alleluia.*

**Vangelo:** Mc 16,1-7 *Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto.*



**KEBRILLAH, Jovanotti**

Triiin...

Sulla mia spina dorsale è appoggiato il cielo intero  
lo sconfinato universo che prova a spingermi giù,  
**e mi hai mostrato due contrari  
e hai detto ognuno è vero**  
e mi hai lasciato qui da solo senza dirmi di più,  
mi hai messo in mano una spada senza insegnarmi le mosse,  
mi hai messo in guardia dal nemico senza dirmi chi fosse,  
mi hai messo dentro una scuola e hai detto adesso impara,  
ad abbassare lo sguardo e a non avere pietà,  
mi hai dato il fiuto del cane,  
la coda del gatto,  
la corona del re  
e il cappello del matto,  
mi hai messo in una famiglia e hai detto affari tuoi,  
adesso in questo casino prova a capire chi sei,

**Però hai messo un diamante dentro al mio cuore,  
KEBRILLAH  
KEBRILLAH quando lo espongo al sole,**  
però hai messo una bomba dentro al mio cuore,  
che è sempre innescata e pronta per scoppiare,

mi hai messo in tasca tre carte e hai detto adesso tira,  
quello che viene viene e come gira gira,  
mi hai dato tempo una vita per ritrovare l'uscita,  
mi son distratto e ad un certo punto non l'ho più cercata,  
e mi hai mollato nel traffico senza indicazioni,  
e proprio a me vengono a chiedere le informazioni,  
e adesso unisci i puntini dall'uno all'infinito,  
questa è una festa per la quale non serve un invito,

Però hai messo un diamante dentro al mio cuore,  
KEBRILLAH  
KEBRILLAH quando lo espongo al sole,  
però hai messo un diamante dentro al mio cuore,  
Però hai messo una bomba dentro al mio cuore, che è pronta per scoppiare.

I pesci affogano,  
gli uccelli cadono,  
**il buio illumina,**  
la foca rumina,  
la scimmia semina,  
l'aquila pigola,  
il lupo Miagola,  
il ragno scivola,  
le tigri brucano,  
le serpi saltano,  
i cani belano,  
il muro è morbido,  
è tutto in ordine è tutto in ordine.

Però hai messo un diamante dentro al mio cuore,  
KEBRILLAH  
KEBRILLAH quando lo espongo al sole,  
però hai messo una bomba dentro al mio cuore,  
KEBRILLAH KEBRILLAH KEBRILLAH

e allora piangi, piangi forte  
e ridi ancora più forte,  
**così che scoppi di vita,  
così che scacci la morte,**  
e guarda sempre in faccia il mondo e non avere paura di niente,  
non abbassare lo sguardo di fronte alla gente,  
potranno dirti bugie,  
potrenno prenderti in giro,  
**è una partita che si gioca all'ultimo respiro,**  
e se t'incazzi, incazzati come giusto che sia,  
con tutta la potenza,  
**con tutta la fantasia,**

Perchè hai messo un diamante dentro al mio cuore,  
KEBRILLAH  
KEBRILLAH quando lo espongo al sole,  
e hai messo una bomba dentro al mio cuore,  
che è sempre innescata e pronta per scoppiare,  
Però hai messo un diamante dentro al mio cuore,  
KEBRILLAH KEBRILLAH KEBRILLAH  
KEBRILLAH

Faccia di femmina Faccia di femmina  
Mani di femmina Mani di femmina  
Occhi di femmina Occhi di femmina  
Pelle di femmina Pelle di femmina  
è tutto in ordine è tutto in ordine.

KEBRILLAH KEBRILLAH KEBRILLAH



“Vorrei fare riferimento al titolo “Come lampada che brilla in un luogo oscuro” [...]. Questa parola è presa dalla seconda lettera di Pietro laddove l’apostolo descrive l’evento della trasfigurazione. Pietro ricorda la voce scesa dall’alto: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”. E poi scrive: “è così – con questa voce – abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l’attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro” (2Pt 1, 16-21). La voce dei profeti è dunque “come lampada che brilla in un luogo oscuro” e, dal momento che ho chiesto a tutti voi di essere profeti nella Chiesa, questa lampada siete voi. Essa brilla, dice ancora Pietro, “finchè non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei nostri cuori” (2Pt 1,19): è il richiamo alle sentinelle del mattino che scrutano l’apparire del giorno e il segno della luce.

Questa è dunque l’immagine proposta dal testo, una immagine che fa subito pensare a motivo del contrasto che si crea tra la fiamma e l’oscurità. La fiamma, infatti, è piccola, mentre l’oscurità della notte è grande. La fiamma è tremula, debole, fragile, a rischio: basta un niente per spegnerla. La notte e l’oscurità, invece, sono qualcosa di automatico: il buio è solido, va da sé. La fiamma della lampada va nutrita, coltivata. Al contrario, il buio non ha bisogno di niente perché cala da solo e rimane. Eppure questa piccolissima realtà che è la fiamma risulta vincente: vince qualunque buio, splende nelle tenebre, è la luce che viene nel mondo. Anche piccolissima, una fiamma vince l’oscurità, è sempre vittoriosa sulla notte. È questo ciò che sento: siamo una fiamma piccola, apparentemente fragile, insignificante; lo sono io, lo siete voi, lo è anche la Chiesa nel mondo. Ma questa fiamma fa risplendere una luce nella notte, è un segno di speranza, la si vede anche da lontano: è ricca, piena di calore, infonde fiducia, apre nuovi orizzonti. Siate questa fiamma! Siate questa lampada! Abbiate coscienza che essere una tale fiamma significa portare salvezza per il mondo. Siate coscienti che una fiamma, anche se piccola, vince la notte. E preghiamo insieme il Signore per essere sempre, costantemente, una tale fiamma di amore, di luce, di discernimento.”

Carlo Maria Card. Martini, veglia giovani, 19 maggio 2001